

END OF WASTE: FIRMATO IL NUOVO REGOLAMENTO INERTI

Il 26 giugno 2024 è stato firmato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il nuovo Decreto che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il Regolamento, atteso ora per la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sembrerebbe contenere una serie di misure e semplificazioni in linea con le istanze più volte manifestate dall'Ance. Tra queste, in particolare, si segnalano le seguenti:

1. l'ampliamento dell'ambito di applicazione (attraverso l'estensione anche ai rifiuti abbandonati);
2. la previsione di nuovi e più favorevoli limiti qualitativi di concentrazione degli inquinanti (differenziati in funzione dei diversi utilizzi);
3. l'introduzione di importanti semplificazioni procedurali.

A partire dalla data di entrata in vigore del Decreto inerti, disposta con la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, verrà abrogato e sostituito il precedente Decreto del MASE, n. 152 del 27 settembre 2022. Inoltre, a partire dalla medesima data, scatterà un periodo transitorio di 180 giorni durante i quali le imprese, in possesso di autorizzazione "caso per caso" all'End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione, dovranno adeguare le proprie autorizzazioni alla nuova disciplina.

Il Regolamento prevede anche una fase di monitoraggio della durata di 24 mesi, a decorrere dalla sua entrata in vigore, entro la quale il MASE valuterà l'opportunità di apportare eventuali modifiche e revisioni ai criteri che sono alla base della nuova normativa EoW.



RENTRI: AVVIATA LA FASE DEMO E AGGIORNATO IL MANUALE DI ISTRUZIONI

Dal 19 giugno è stata avviata la fase di test in ambiente DEMO del RENTRI, che permette di sperimentare le modalità di funzionamento e utilizzo del FIR digitale tramite il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti.

L'area DEMO è accessibile in due modalità, a seconda degli utenti che intendono utilizzarla e, quindi, se sono o meno dotati di un proprio gestionale.

Sul sito istituzionale dedicato al RENTRI, è stata pubblicata la versione aggiornata del manuale per la gestione del Registro cronologico di carico e scarico, disponibile sul sito www.rentri.gov.it.

Le novità introdotte vanno ad implementare l'area DEMO del RENTRI e ciò allo scopo di permettere agli operatori di sperimentare e familiarizzare con tutti gli aspetti e le funzionalità del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti.

Si segnala, infine, che l'Ance ha organizzato per il prossimo 17 luglio, alle ore 11.30, un seminario per approfondire il RENTRI e la sua applicazione nel settore delle costruzioni.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ: IN CORSO DUE CONSULTAZIONI PUBBLICHE DEL MEF E DI ISPRA

In vista dei nuovi obblighi di rendicontazione che, via via, le imprese saranno chiamate a rispettare, relativamente alle informazioni attinenti agli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) delle loro attività, sono stati elaborati diversi documenti e strumenti operativi volti a supportarle in questo processo. A tal proposito, si segnalano due consultazioni pubbliche:

1. Il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha avviato una consultazione sul "Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche". Il testo, elaborato nell'ambito del Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile, raccoglie 45 informazioni di sostenibilità organizzate in cinque sezioni tematiche e ispirate ad un criterio di proporzionalità in funzione della dimensione dell'impresa. I contributi dovranno essere inviati entro il 2 agosto 2024 via mail all'indirizzo segreteria@tecnica.tfs@dt.tesoro.it, al quale sarà possibile inviare anche eventuali domande o richieste.
2. L'Ispra ha posto in consultazione, fino al 31 agosto 2024, il volume "La sfida ambientale per la finanza sostenibile. Metodologie, informazioni e indicatori ambientali" per consentire alle parti interessate di inviare le proprie osservazioni. I contributi devono essere condivisi all'indirizzo: taskforcefinanzasostenibile@isprambiente.it. Nel documento, peraltro, sono riportati una serie di strumenti che consentono di valutare, su tutto il territorio nazionale, l'inquinamento atmosferico e l'analisi dei rischi fisici derivanti da frane e alluvioni.

AGGIORNAMENTO SUI PROVVEDIMENTI EUROPEI

DIRETTIVA SUI CRIMINI AMBIENTALI

È entrata in vigore la Environmental Crime Directive, la Direttiva Ue sulla criminalità ambientale che sostituisce quella del 2008. Le norme sostengono la protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale, ampliando e inasprendo l'elenco dei reati ambientali nell'Unione europea.

La direttiva include un elenco completo e aggiornato di condotte che devono essere considerate reati nell'ordinamento giuridico nazionale degli Stati membri, e stabilisce un sistema graduale di sanzioni per le persone fisiche e giuridiche.

Inoltre, è previsto che gli Stati membri individuino, nell'ambito di alcune tipologie di reato, i c.d. "reati qualificati", ossia quelli che arrecano un danno particolarmente grave e una distruzione dell'ambiente e che, quindi, saranno soggetti a sanzioni più severe. Viene anche ammessa l'introduzione negli Stati della condotta del c.d. ecicidio.

Gli Stati membri hanno tempo fino al 21 maggio 2026 per recepire la nuova direttiva.

DIRETTIVA SULLA DUE DILIGENCE SULLA SOSTENIBILITÀ AZIENDALE (CS3D)

Il Consiglio dell'UE ha adottato formalmente la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), confermando il testo approvato un mese prima dal Parlamento europeo. La Direttiva introduce nuovi obblighi per le grandi imprese riguardanti gli impatti negativi delle loro attività sui diritti umani e sulla protezione dell'ambiente.

Le norme, che riguardano sia le operazioni delle imprese che quelle delle loro filiali e dei loro partner commerciali lungo tutta la catena di attività, si applicheranno con un calendario differenziato a seconda delle dimensioni delle aziende.

La direttiva dovrà essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e da tale data decorrerà il periodo previsto per la sua effettiva entrata in vigore (ossia 20 giorni dalla sua pubblicazione). Gli Stati membri avranno poi due anni di tempo per conformarsi al testo.

DIRETTIVA GREEN CLAIMS

Lo scorso 17 giugno è stata raggiunta una prima posizione formale tra i ministri europei dell'Ambiente sulla direttiva Green Claims, concepita per contrastare il fenomeno del greenwashing stabilendo i requisiti minimi per la comprovazione, la comunicazione e la verifica delle asserzioni ambientali esplicite.

La proposta di direttiva definisce gli obblighi applicabili alle dichiarazioni ambientali e alle etichette ambientali, che devono essere chiare e facili da comprendere, con specifici riferimenti alle prestazioni ambientali come la durabilità del prodotto, la riciclabilità o l'impatto sulla biodiversità. Allo stesso tempo, introduce una procedura semplificata per alcune tipologie di asserzioni ambientali e diverse misure di sostegno per aiutare le PMI, comprese le microimprese.

Vengono anche definiti nuovi requisiti per dimostrare le dichiarazioni relative al clima, comprese quelle su crediti di carbonio, spesso generate al di fuori della catena del valore dell'azienda.

L'orientamento generale del Consiglio costituirà la base per i negoziati con il Parlamento europeo sulla forma finale della direttiva. Si prevede che i negoziati inizieranno nel nuovo ciclo legislativo.